

Ad intervenire stavolta l'organismo nazionale di uno dei sindacati di categoria della PP

Ancora guai alla c.r. megarese

“Sebbene ben consapevoli delle oggettive difficoltà”

Gravissime problematiche strutturali presso la Casa di Reclusione di Augusta denunciate ancora una volta da Ugl Polizia Penitenziaria. Di seguito il resto della prima parte del nuovo comunicato emesso a tal proposito dall'Organizzazione Sindacale. “In riferimento alla nota Gdap-0337670-2011 (Pu - Goap - La 00-08.09.2011-0337670-2011), questa Organizzazione Sindacale, pur consapevole delle oggettive difficoltà che le Amministrazioni pubbliche in generale stanno attraversando per via delle manifeste problematiche economiche in cui versa il Paese, la scrivente non può esimersi dal ribadire alcune delle necessità indifferibili che compromettono l'incolumità del personale di Polizia Penitenziaria, quotidianamente a rischio d'incidenti sul lavoro e di trasmissioni di malattie per insufficienza igienica di gran parte della struttura. Ci spinge ad un ulteriore intervento il fatto che le puntuali indicazioni rese a questa Federazione, circa le gravissime questioni che raccontano una realtà, quella dell'istituto megarese, invivibile e assurda,

non sembrano apportare spiragli di luce in un istituto insalubre e pericolante. Si dovrebbe sempre aver presente che più il tempo passa è più aumentano i rischi per i lavoratori di subire danni che potrebbero rivelarsi più gravi del previsto e ci piacerebbe sin d'ora sapere chi se ne assumerà eventuali responsabilità. Per poter entrare nel dettaglio della nota de quo, stando alla buona conoscenza che il sottoscritto personalmente ha della Casa di reclusione di Augusta, dove peraltro è stato più volte in visita, ultima proprio nell'agosto u.s., non è stato difficile registrare alcune anomalie, confermate dalle indicazioni che pervengono dai nostri dirigenti sul territorio. È indispensabile quindi fare alcune precisazioni, ritenendo possibile che le notizie riferite sulla vicenda Casa di Reclusione di Augusta possano essersi rivelate “incomplete” o “mal formulate”, infatti il numero dei detenuti presso la Casa di Reclusione di Augusta solo nel mese di agosto si è lievemente abbassato, per la pausa estiva, appena riprenderanno i processi, se riprenderanno le



Nella foto, un braccio carcerario.

assegnazioni di As per giustizia, l'oscillazione sarà nuovamente 670-680 detenuti presenti. Comunque l'attuale numero di utenza e la composizione (As, protetti, Asi) comporta per il personale un carico di lavoro insostenibile per un istituto che allo stato attuale ha tanti seri problemi che necessitano d'immediato intervento. Si hanno notizie circa una legittima richiesta della direzione di “alleggerimento” dell'istituto, a partire dalla chiusura dei reparti detentivi del piano terra in quanto non idonei sul piano igienico sanitario. Si

deve rilevare, inoltre, che presso l'istituto in questione non risulta a questa Organizzazione Sindacale vi siano sezioni chiuse; si ha notizia invece della inagibilità di circa 12 celle presso la sezione denominata 6^a, per le quali sembra che la direzione abbia fatto richiesta di fondi per il ripristino, sia nell'anno 2010 sia nel 2011 e per le quali sembra veritiero che sia ancora in attesa di risposta. La somma stimata equivarrebbe a cinquemila euro ed il ripristino delle celle consentirebbe un migliore smistamento dei detenuti presenti.

La somma di 1 milione, 450 mila euro, se è ancora “accantonata”, sembra essere sufficiente a realizzare un buon riassetto strutturale e, presumibilmente interventi su automazione e videosorveglianza fondamentali per un istituto come quello di Augusta. Risulta a questa Organizzazione Sindacale che la direzione del carcere di Augusta ha recentemente (22 Agosto 2011) ricapitolato le priorità degli interventi da effettuare. Tra l'altro, la somma stimata per il ripristino dell'inferriata così com'era, 600 mila euro, a nostro avviso potrebbe essere meglio impiegata per emergenze e migliorie. Se invece la somma in questione (1 milione, 450 mila euro) non è più disponibile, il discorso cambia. In tal caso sarebbe opportuno ricevere notizie più dettagliate in merito, anche perché nella Sua nota Egregio Presidente, la somma in questione viene citata ma non si comprende ove sia stata dirottata o se ancora ferma in attesa di essere destinata all'istituto. Resta il fatto che, in mancanza di notizie diverse, la direzione continua a far riferimento a quello stanziamento.”